

## IL FINTO EPILOGO SUL MONTE LEMERLE



**clicca sul video**

In data 24 e 25 ottobre scorsi, sono riprese e si sono “concluse”, in gran segreto, le [operazioni di riesumazione](#) di alcuni dei caduti ritrovati casualmente dal ricercatore Giovanni Dalle Fusine nel settembre 2015.

In qualità di finanziatore dell’intera opera e di studioso della materia storica in oggetto, **non mi reputo assolutamente soddisfatto di questo ulteriore sviluppo della vicenda**. Aspetterei a mettere la parola fine, in quanto, ancora una volta, rimango completamente tagliato fuori da ciò che è stato effettivamente eseguito.

Premetto che ciò che sto per affermare è basato su una manciata di immagini carpite da [ReteVeneta](#) che, a quanto mi risulta, è stata analogamente estraniata dalla realtà dei fatti.

La USL 6 aveva del resto promesso al sottoscritto e al succitato Giovanni Dalle Fusine di tenerci informati e prevedere sempre la nostra presenza durante gli scavi. La nostra consulenza storico-militare sarebbe, infatti, stata basilare per coadiuvare e ottimizzare gli sforzi di anatomopatologi e archeologi a digiuno di storia patria. **Perché dunque nascondersi, in particolare anche dopo il clamore mediatico delle ultime settimane?**

Ebbene, considerando i modestissimi mezzi a disposizione dei presunti incaricati della USL 6 di Vicenza, nonché lo stesso loro **modus operandi stranamente secretato, furtivo e disinvolto**, posso semplicemente concludere che il lavoro svolto nelle giornate del 24 e 25 ottobre lo avrebbe potuto fare qualsiasi turista, anche non necessariamente munito di patentino da recuperante! **Raccogliere**

**casualmente solo qualche sacchettino di ossa umane**, per poi depositarlo sui gradini di una chiesa o di un sacrario, lasciando poi a uno squillo di tromba il compito di obliarlo per sempre, **non penso abbia richiesto la bellezza di 5.000 Euro**. Ho deciso di donare quel denaro per una approfondita ricerca storica e scientifica, non certo per una bella passeggiata nei boschi!

Dulcis in fundo, mi giunge voce che lo stesso “Onorcaduti” di Roma e del Sacrario Leiten di Asiago – precedentemente e reiteratamente informato del ritrovamento sul finire del 2015 – abbia ammesso la disponibilità di fondi già stanziati e utilizzabili per questo tipo di opere. Ciò, tuttavia, viene reso noto SOLO ORA!

**Perché dunque lasciare che un privato sborsi di tasca propria denaro faticosamente sudato e, per giunta, non usargli nemmeno la cortesia di un concreto coinvolgimento alle operazioni di scavo e riesumazione?!?**

Mi sento estremamente avvilito, se non addirittura vilipeso, per aver effettuato una donazione pubblica a gente così poco seria, distaccata e “infastidita” da questo genere di partecipazioni pubbliche. Dai carissimi Veneti, che stimo e frequento da anni, non me lo aspettavo proprio!

Ho già richiesto, per ben due volte, tramite posta elettronica certificata, alla USL 6 di Vicenza copia delle fatture relative all’impiego dei miei fondi precedentemente donati. E’ infatti perfettamente lecito e necessario a livello fiscale, sapere esattamente a cosa sia servito tutto quel denaro. **Qualora non dovessi ottenere alcuna risposta - come al solito - sarà mia premura segnalare il tutto alle Autorità competenti e alla Guardia di Finanza.**

Lo ripeto: parlando a nome di tutta la comunità storico-scientifica, non me la sento proprio di gridare al miracolo – [ReteVeneta](#) è stata senza dubbio preziosa ed unica nel puntare i riflettori su questa triste vicenda, ma non si pensi che una “sortita riparatrice” come quella appena effettuata sul Lèmerle possa concludere felicemente la vicenda.

I resti ritrovati verranno tumulati, in tutta fretta, nel sacrario Leiten di Asiago – si mette forzatamente la parola “fine” a una vicenda gestita male e terminata ancor peggio.

**C’è però ancora molto da fare per cercare di dare un nome e una giusta collocazione storica e umana a quei poveri resti. Personalmente, ribadisco pubblicamente il mio impegno per proseguire le ricerche**

**storiche relative a questo importante ritrovamento, perfettamente incastonato nelle Celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale, ma così bistrattato dagli enti stessi che le hanno proposte.**

**MEGLIO 100 ANNI DA IGNOTI CHE UNO DA DIMENTICATI?  
NOI NON LI DIMENTICHEREMO!**

**Alessandro Gualtieri**